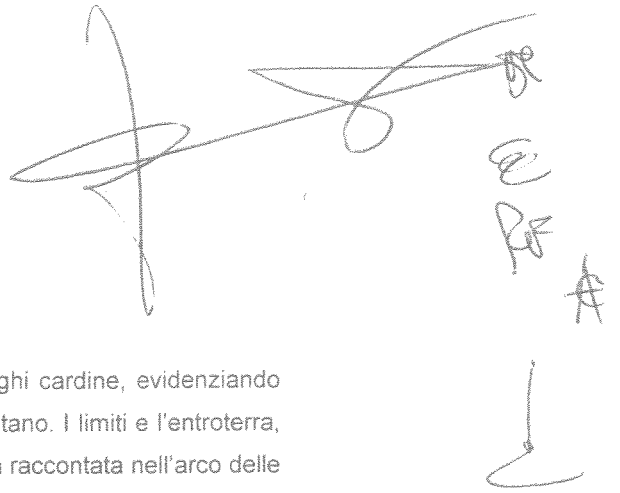


[SENZA TITOLO]
proposta progettuale.



Soggetto.

Un racconto che fa di spazio e tempo luoghi cardine, evidenziando doti e peculiarità di un paesaggio metropolitano. I limiti e l'entroterra, le pratiche umane e naturali: una fitta trama raccontata nell'arco delle ore e delle stagioni. Attraversando l'eredità geografica dell'area emerge così la poliedricità di un territorio in costante evoluzione.

Percorso narrativo.

Il racconto è suddiviso idealmente in tre parti, suscettibili di contaminazioni e cambiamenti nella linearità.

La prima parte gioca sui limiti fittamente urbanizzati. Come appare la città vista dal parco? Come appare il parco visto dalla città? Come ciascuno dei due disegna i confini dell'altro? Diverse prospettive per raccontare la centralità diffusa di PMVL.

La seconda parte è invece ambientata lungo il Lambro e all'interno delle aree rinaturalizzate: risorse preziose per la biodiversità urbana.

La terza parte si lega alle storie di alcuni personaggi. Le interviste si svolgono in diversi momenti del semestre, presso alcuni spazi esemplari, con l'obiettivo di far emergere la partecipazione degli attori coinvolti: gli spazi si fanno luoghi, il parco diventa tessuto sociale.

Ruolo fondamentale sarà giocato poi dalla spontaneità degli eventi e dalla ricerca di luoghi d'affezione. Il racconto è quindi un attraversamento. Dall'esterno, oltre il limite, per raccontare l'interno: storie che provengono dalla città e che tornano ad essa ricche di nuove esperienze.

Note di regia.

Prima parte, piano lunghissimo sulla città. Le prime luci dell'alba, lo skyline ancora scuro delle sue ombre. Le strade, che lentamente si riempiono di autoveicoli, marciano con decisione il contesto urbano. Incontri con persone immerse in una città in piena accelerazione. Per alcuni istanti le immagini delineate dalle geometrie della città si spezzano mostrando scorci di parco. La giornata si conclude con l'arrivo della sera, le sequenze hanno progressivamente tratteggiato le soglie di PMVL.

Seconda parte, un vialetto alberato. Il verde scuro di settembre lascia improvvisamente spazio al rosso e all'arancione dell'autunno. Un piano medio mostra l'estate sulle rive del Lambro. E' inverno, lungo il declivio della collina Falck. Flora e fauna nel loro ambiente naturale.

Terza parte, un primissimo piano ritrae il viso di una persona che parla. Il suo racconto avanza e su di esso si allaccia il contributo corale degli altri protagonisti.

Musiche e colonna sonora racchiudono il soundscape di PMVL, ponendo l'accento sulle toniche degli spazi attraversati: il ferro dei sedimi Falck, l'ecosistema fiume, il suono delle attività antropiche, le voci e i passi delle persone.

Motivazioni.

Costruire un documento in grado di agire su tre diversi livelli: dialogare con i fruitori del PMVL, raggiungere chi ancora non conosce l'area protetta e fissare dei landmarks nel paesaggio metropolitano.

Divulgare le pratiche locali che fanno di PMVL un luogo capace di produrre resilienza e condivisione.